

Fiduciari «Il nodo della fiscalità»

Nel Forum della Federazione ricordato l'effetto negativo di imposte troppo pesanti
Molto colpiti i redditi della sostanza – Il settore immobiliare resiste grazie ai tassi bassi

■ I fiduciari sono una componente rilevante della realtà economica ticinese e «vogliono essere protagonisti del suo futuro», ha affermato Cristina Maderni, presidente della Federazione ticinese delle associazioni di fiduciari (FTAF), che raggruppa gestori patrimoniali, commercialisti, contabili, revisori ed immobiliari, aprendo il secondo Forum annuale presso il Centro di studi bancari di Vezia. Al centro i temi fiscali, illustrati da Peter Jäggi, avvocato dello Studio legale e tributario Jäggi-Scheller, che ha metaforicamente ricordato la «window tax» introdotte nell'Inghilterra e nella Scozia del '600. «Colpiva le finestre degli edifici, venne alzata progressivamente; molte finestre vennero murate ed i palazzi abbandonati». Una situazione simile a quella cui ha condotto la tassazione della sostanza in Ticino: fra il 2011 ed il 2015, vi sono stati 11 arrivi di contribuenti di segmento elevato, con una sostanza complessiva di 335 milioni di franchi, ma 24 hanno lasciato il cantone, con una sostanza di 1,4 miliardi di franchi.

Un Ticino posizionato male anche perché, se l'imposta può apparire bassa in termini percentuali, essa pesa sui valori elevati e soprattutto incide in maniera abnorme sui redditi che tale sostanza produce. Su un rendimento dell'1%, il livello di tassazione, cantonale più comunale, raggiunge quindi il 60%. Oggi tuttavia l'82% dei contribuenti di fatto non paga nulla sulla sostanza e l'1% della popolazione (a rischio partenza) paga il 58% del gettito. Jäggi ha ricordato come siano pochi i Paesi con questo tipo di tassazione, solamente Francia, Norvegia, Spagna ed Argentina. Una situazione particolarmente pericolosa, vista la vicinanza con il canton Grigioni, ove peraltro parecchi contribuenti già possiedono una residenza secondaria. Penalizzata anche la distribuzione di dividendi e la sostanza che non produce reddito, come nel caso di opere d'arte.

Il tema fiscale è stato ripreso da Christian Vitta, consigliere di Stato e responsabile del Dipartimento dell'economia e delle finanze, che ha difeso la manovra e l'inserimento di misure sociali accessorie. Ha indicato come

quella presentata sia una fase, seguita da interventi già allo studio, per evitare situazioni «confiscatorie». Oltre la tassazione ha considerato il peso burocratico, riconoscendone la pesantezza in alcuni settori, notando tuttavia i diversi punti di vista, fra apertura e richieste di protezionismo, delle diverse aziende, a seconda che siano orientate all'export o al mercato domestico. Ha inoltre preannunciato un evento di richiamo internazionale, con oggetto FinTech, che avrà luogo a Lugano il prossimo 20 marzo.

Una forma di sostanza sempre più diffusa è quella immobiliare, su cui si è soffermato Fabio Guerra, senior consultant di Wüest & Partner. Visioni discordanti dopo dieci anni di crescita, ma per Guerra l'atterraggio è morbido e tutti gli indicatori, ad iniziare da tassi e PIL sono positivi. In controtendenza il numero eccessivo di nuove costruzioni ed un freno all'immigrazione. A diminuire è stato il livello di redditività: se dieci anni fa era del 6% lordo e 5% netto, oggi è sceso al di sotto del 4%. Tuttavia il differenziale coi rendimenti obbligazionari è interessante, dall'1% del 2006 al 2% del 2017, stimolando ulteriori investimenti nel mattone. Ma lo spostamento dalle strategie verso le locazioni da reddito determinerà nel 2018 una pressione sugli affitti. Del resto l'attività edilizia ha una certa vischiosità temporale e nessuno vuole ancora interromperla, nonostante il livello crescente dello sfitto. Peggiora la situazione per uffici e negozi, per i quali i proprietari dovranno adottare nuove strategie.

E quali influenze possono venire da Brexit? Per Peter Steimle, senior managing partner di Steimle & Partners Consulting, il Regno Unito ha caratteristiche simili alla Svizzera: economia dinamica, vocazione commerciale anche extra-europea, difficile recepimento delle normative comunitarie. Il divorzio da Bruxelles avrà benefici a livello di imposte indirette e nella fiscalità aziendale. Mano favorevole il trattamento per i residenti non domiciliati. Per Steimle in questa fase Londra è più che altro un'alleata di Berna, tanto che si svolgono regolarmente incontri ufficiosi fra le delegazioni delle due capitali. **RED.**



IL PUNTO Nel corso dell'incontro trattati numerosi temi che toccano la Federazione. Nell'immagine l'intervento della presidente Cristina Maderni. (Foto Reguzzi)

FONDO MONETARIO

«A livello globale crescono i debiti delle famiglie»

■ I debiti delle famiglie, a livello globale, hanno continuato a crescere nell'ultimo decennio. Lo afferma il Fondo monetario internazionale (FMI) nei capitoli analisti del Global Financial Stability Report, dove si mette in evidenza che «nel breve termine l'aumento dei debiti fa bene alla crescita» ma questo cambia nel medio termine.

«Nel breve termine un aumento dei debiti è associato a una più alta crescita e a una più bassa disoccupazione, ma gli effetti si invertono nel corso dei tre-cinque anni successivi». Da qui l'invito dell'FMI alla politica a bilanciare i benefici e i rischi dei debiti delle famiglie, tenendo conto dei vari orizzonti temporali.

SERGIO ERMOTTI

«Con la tecnologia in UBS a rischio il 30% dei posti»

■ Nei prossimi anni la tecnologia potrebbe rendere superfluo quasi un terzo dei posti di lavoro presso UBS. Lo afferma il presidente della direzione Sergio Ermotti in un'intervista a «Bloomberg Markets». Tenendo conto dei collaboratori esterni la grande banca occupa attualmente quasi 95.000 persone, afferma il CEO, secondo cui «se ne potrebbero avere il 30% in meno, ma gli impieghi sarebbero molto più interessanti». Invece di 50 clienti i dipendenti potrebbero servire 100, e ciò in maniera molto più perfezionata. «La tecnologia aiuterà a ridurre la base dei costi», al contempo però bisognerà reinvestire una buona parte dei risparmi per restare al passo coi tempi in tale ambito.